

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 9,9-13

In quel tempo, mentre andava via, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Riflessione

21-09-2020

Tutti abbiamo bisogno di essere visti...

La chiamata di Matteo passa attraverso due occhi che vedono nell'esattore delle tasse un figlio di Dio, peccatore perdonato e amato.

E poiché tutti abbiamo bisogno di essere visti attraverso due occhi che amano, subito dopo, la risposta a questo incontro è una tavola imbandita – l'Eucaristia – con commensali i peccatori.

La festa di oggi, con questo vangelo meraviglioso, ci ricorda che Gesù vuole misericordia, compassione, tenerezza, amore. Insomma, desidera che il cuore dell'uomo sia coinvolto in ciò che vive. Perché se è vero che il nostro fisico non può vivere senza cuore, anche la nostra esistenza non può essere vissuta pienamente senza cuore, senza misericordia, senza amore.

Mi affido alle parole di Martin Luther King:

“Se non puoi essere un pino sul monte, sii una saggina nella valle,
ma sii la migliore piccola saggina sulla sponda del ruscello.

Se non puoi essere un albero, sii un cespuglio.

Se non puoi essere una via maestra, sii un sentiero.

Se non puoi essere il sole, sii una stella.

Sii sempre il meglio di ciò che sei.

Cerca di scoprire il disegno che sei chiamato ad essere, poi mettilo a realizzarlo nella vita”.

La tua vita esiste ed ha senso non per ciò che potresti essere, ma per ciò che sei!

Buona giornata!

Nello